

Marzo 2012 Numero sei



II C.D.M. "II Laboratorio" è lieto di proporvi:





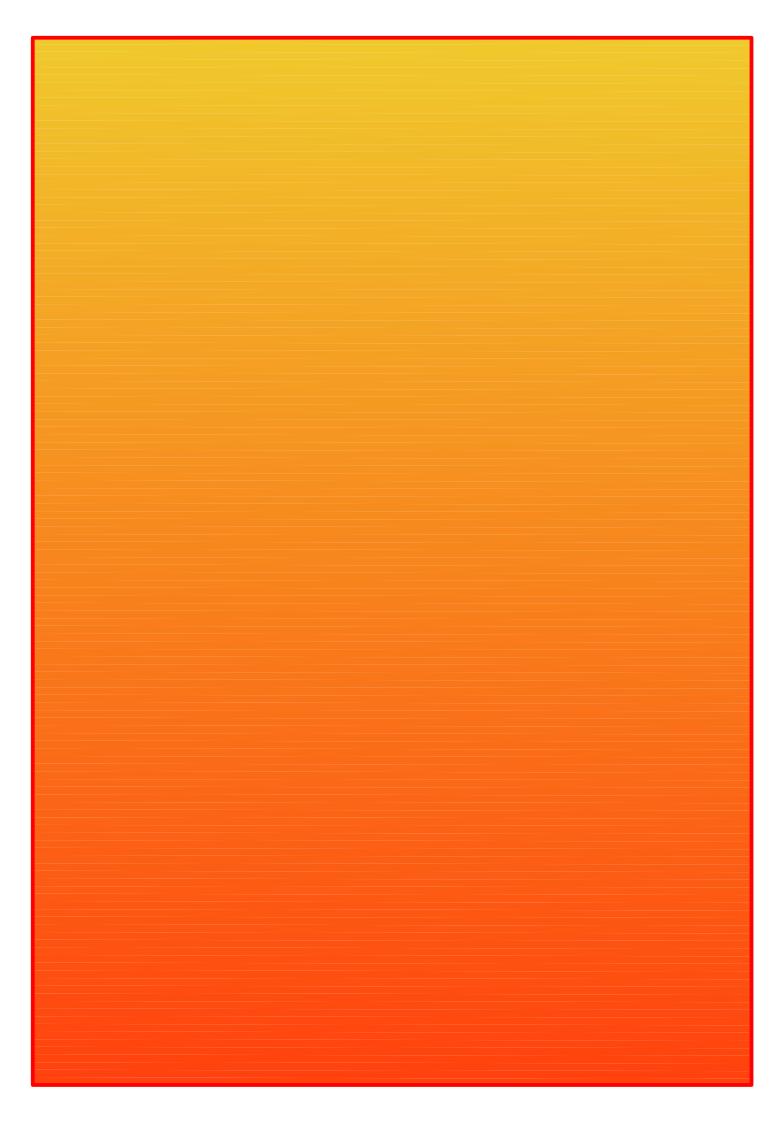
E ARRIVATO E LA CARNEVALE







A spasso per Venezia Come preparare ottime frittelle Rimedi ai pollini Un giro all'Operà





Pag.2	EDITORIALE	
Pag.3	RUBRICA MUSICALE	Via della croce di Fabrizio de André
Pag.4	ANGOLO CUCINA	Le Frittelle
Pag.5	STORIE E ATTUALITA'	L'isola di Pasqua
Pag.6	SERVIZIO INFORMAZIONE	Allergie ai pollini : rimedi naturali
Pag.7	ANGOLO LETTERARIO	Poesie di Primavera
Pag.8	RUBRICA SPORTIVA	La pallavolo
Pag.9	ARTE E SPETTACOLO	Il fantasma dell'Opera
Pag.10	CULTURA E SOCIETA'	Le maschere di Carnevale
Pag.11	VIAGGIAMO INSIEME	Il Carnevale di Venezia
Pag.12	NATURA E SCIENZE	La sintesi clorofilliana
Pag.13	FAI DA TE	Biglietti d'auguri ecologici
Pag.14	RECENSIONI	Il principe d'Egitto
Pag.15	ANGOLO DELL'ALLEGRIA	Massime e Carabinieri
Pag.16	QUIZ E GIOCHI	L'allenamente
Pag.17	L'OROSCOPO	L'oroscopo di Primavera
Pag.18	L'ANGOLO DELLA POSTA	Confronto Interno
Pag.19	LE NOSTRE FOTO	Ricordi
Pag.20	REDAZIONALE	

Editoriale

La nostra adorata coordinatrice

Valentina Bonin

Carissimi lettori,

con l'arrivo della primavera ecco giungere anche la nuova edizione del nostro giornalino. Leggendo fra i vari articoli proposti, ho trovato particolarmente interessante quello sulle allergie scritto dal *nostro* Franco, colonna portante del giornale (e che approfitto per ringraziare del suo importante lavoro di coordinamento e di "sprono"); e che dire della golosa e interessante presentazione sulle frittelle fatta da Enrico? Un ottimo lavoro…e ovviamente, come ogni edizione, non posso fare a meno di cercare l'oroscopo della "maga Teodora", rubrica gettonatissima. Quindi ringrazio tutta la redazione per il lavoro ed il risultato, anche perché in ogni edizione trovo elementi di novità sempre interessanti.



Spero che l'entusiasmo e l'impegno che animano questa redazione possano essere contagiosi e coinvolgere un maggior numero di Persone.

Per quanto riguarda le altre attività del centro, dopo il successo della mostra fotografica e del calendario, le nostre menti stanno già pensando a quale sarà il grande evento per l'anno prossimo perché... è sempre bene fare le cose per tempo!

Dal mese di gennaio si è rinnovata anche l'equipe, con l'ingresso del nuovo fisioterapista Federico (che si divide con Elena l'importante compito di supervisionare l'attività motoria nel centro), dell'educatrice Francesca (che prende il posto di Michela, in congedo per maternità) e l'arrivo di una nuova operatrice, Sabrina.

E' stata rinnovata la convenzione di tirocinio con Mario, tutor per quanto riguarda alcune delle attività educative qui al centro e grande supporto per tutti noi; per quanto riguarda la programmazione delle attività primavera/estate, si conferma (dopo la sperimentazione invernale) la giornata autogestita del venerdì dove la mattinata presenta una serie di attività alle quali ci si può iscrivere liberamente (fra i vari corsi proposti, training autogeno, cucina, arte, musica, lettura, scrittura e prossimamente biodanza), il laboratorio di falegnameria, la biblioteca e, con il trasloco del centro, confidiamo nel grande (e più proficuo!) ritorno del laboratorio Verd&fiorito!

La bella stagione ci permetterà di organizzare anche più uscite e di riprendere l'attività di palestra (attualmente sostituita da quella di piscina).

Nei mesi gennaio/febbraio sono stati anche somministrati i questionari per la soddisfazione del servizio, i cui risultati verranno presentati appena possibile.

Ringraziando i nostri lettori e rinnovando l'appello di ricerca di uno sponsor che ci permetta di stampare a

colori le prossime edizioni, cosa che permetterebbe di apprezzare totalmente il grande lavoro grafico del giornalino, vi auguro
Buona lettura





Hanno analizzato in dettaglio il brano

Mario Brigante e Fabio Figini

Per un problema di spazi vi alleghiamo il link per potervi ascoltare la canzone di questo famoso artista italiano. http://www.youtube.com/watch?v=51NQtzjBLlo

Via della Croce é uno dei brani de "La buona novella" (album targato 1970), in cui De Andrè racconta la storia di Gesù visto come uomo e non come dio.

"La via della croce" è l'episodio legato alla Via Crucis, ovvero il percorso che storicamente avrebbe compiuto Cristo, con tanto di croce in spalla, per salire sulla cima del Golgota dove sarebbe stato poi crocifisso.



De Andrè racconta la storia dal punto di vista dei vari personaggi, descrivendone le reazioni e le aspettative legate alla crocifissione del Cristo. I bambini morti citati nella prima strofa erano riferiti allo sterminio che Erode ordinò per tutti i nati lo stesso giorno in cui gli era stato preannunciata la nascita del nuovo re dei re. Vennero uccisi i bambini nati a Gerusalemme ma non Gesù che riuscì a salvarsi grazie ad un angelo che aveva avvisato Maria del pericolo e aveva permesso alla sua famiglia di scappare a Betlemme, dove poi è nacque. A parlare perciò sono i padri, colmi di odio nei confronti di quell'uomo che aveva ordinato quell'inutile strage in cui erano morti tanti bambini innocenti.

Successivamente le strofe di De Andrè descrivono il pensiero delle donne ebree, costrette dalla loro cultura ad essere schiave dei propri mariti , ed anche dopo la morte di questi ultimi condannate ad esser loro fedeli quando la storia poi mostra come Gesù perdonò persino Maria Maddalena colpevole di adulterio.



Si descrivono poi gli apostoli, che timorosi dall'esser scoperti (<<sgomenti al pensiero che tu li saluti>>) non rendono omaggio al loro maestro e lo tradiscono nel momento più triste della sua vita terrena.

La strofa successiva invece narra la soddisfazione dei sacerdoti nel vedere l'umanità del Cristo in quanto morto sulla croce. De Andrè, anarchico, definisce i sacerdoti come <<potere vestito

d'umana sembianza>> in quanto la religione era l'unico vero potere presente allora nelle terre d'Israele.

L'ultima strofa De Andrè la dedica ai ladroni che ebbero "l'onore" di accompagnare Cristo fin sopra al Golgota, condannati anch'essi alla crocifissione, loro, che a differenza dei sacerdoti hanno un posto d'onore, non si compiacciono dei dolori di Gesù, ma con la sua stessa dignità, nonostante non fossero i figli prediletti di dio e non avendo altri che le loro madri a piangerli dal luogo dell'esecuzione, vengono resi capaci di morire con fierezza.

Sebbene non reputi musicalmente orecchiabile la canzone in se e per se, la consiglio caldamente per la poesia che esprime, e certe emozioni che un animo sensibile difficilmente non riuscirebbe a cogliere. Parlando del comparto sonoro, la canzone ricorda molto nelle musiche le vecchie colonne sonore dei film western, per cui potrebbe essere piacevolmente indicata a chi adora i ritmi sostenuti all'interno di una canzone.

Un ultimo accenno sul video proposto, montato con alcuni spezzoni del film "L'ultima tentazione di Cristo", che rende, anche se solo in parte le idee suscitate dalle parole della canzone di De Andrè.



S'è messo ai fornelli

Enrico Bortolazzo

Storia delle "fritoe" o frittelle Veneziane

La frittella è un dolce di origine veneziana diventato poi un dolce nazionale durante l'epoca della Repubblica Serenissima ed è diffusa in tutto il Veneto. L'originale rimane quella veneziana tanto che nel '600 si costituì una associazione dei "fritoleri". La ricetta della frittella si è diffusa in tutta Italia anche se con delle varianti.

Di seguito propongo una ricetta per la preparazione delle frittelle.

La ricetta :

Ingredienti

- 450 gr di farina
- 120 gr di fecola di patate
- 160 gr di burro
- 80 ml di zucchero semolato
- q.b. di zucchero a velo
- 6 uova
- 1 pizzico di sale
- 1 bustina di lievito in polvere
- 1 scorza di limone
- 1 bicchierino di liquore aromatico
- q.b. di olio (per friggere)

Preparazione:

- 1) Setacciate la farina e la fecola di patate su un piano da lavoro.
- 2) Unite lo zucchero, un pizzico di sale ed i tuorli d'uovo e mescolate.
- 3) Aggiungete il burro ammorbidito a temperatura ambiente tagliato a pezzetti, la scorza grattugiata di un limone, il liquore e gli albumi montati a neve.
- 4) Lavorate bene l'impasto.
- 5) Formate una palla con la pasta e lasciatela riposare per una mezz'oretta in frigorifero.
- 6) Riprendete la pasta e stendete una sfoglia dello spessore di circa 5mm.
- 7) Tagliate la sfoglia a rombi aiutandovi con una rondella per la pasta.
- 8) Fate riscaldare abbondante olio in una padella alta.
- 9) Quando sarà bollente immergete le frittelle nell'olio e giratele quando vedete che iniziano a colorarsi.
- 10) Scolatele con una schiumarola e fatele riposare su della carta assorbente mentre friggete le altre.
- 11) Quando saranno fredde adagiatele in una pirofila da servizio e guarnite le frittelle con abbondante zucchero a velo.
- 12) Servite e... Buon carnevale (ogni scherzo vale)



L'isola di Pasqua

L'intrepida esploratrice

Teodora Moracchiato

Cari lettori in questo numero per la rubrica storica parliamo dell'Isola di Pasqua.

L'isola si trova a 3600 km a ovest delle coste del Cile e 2075 km a est delle isole Pitcairn ed è una delle isole meno abitate e più isolate del mondo.

La lingua parlata è lo spagnolo.

Il territorio originario è formato da quattro vulcani: Poike, Rano Kau, Rano Raraku e Terevaka.

La costa è tipica per le dorsali oceaniche e non vanta quindi molte spiagge ma è invece per la maggior parte distinta da ripide scogliere.

La sua forma ricorda vagamente quella di un triangolo rettangolo, con una lunghezza massima di 24 chilometri e una larghezza massima di 13 chilometri.

I suoi tre vulcani, il Terevaka, che costituisce la parte centrale dell'isola e i due più piccoli il Poike nella parte orientale dell'isola e il Rano Kau nella parte meridionale, non sono attivi.

Si trovano tantissime grotte che si sono formate durante l'erosione vulcanica e sono protette dai capi della tribù. Ci sono stati anche ritrovamenti di ossa umane.

Gran parte del territorio è ricoperto dalle palme in conseguenza dell'erosione dello strato fertile di terreno che ricopre l'isola, che la rende deserta in ampie zone, esponendo il terreno al vento e alle intemperie. Tal evento potrebbe essere stato anche causa di una notevole riduzione della popolazione sull'isola.

La zona è abitata da una lucertola che sull'isola è chiamata anche foco e ha un colore marrone chiaro.

La fauna marina non è di natura tropicale come in tutte le altre isole e non esiste una barriera corallina ma ci sono molti tipi di pesci coloratissimi.

Nel lago ci sono grandi branchi di capodogli.

Il suo scopritore è Jakob Roddeveen che sbarcò nell'isola la domenica di Pasqua nel 1722 e proprio a questo deve il suo nome. Tutti gli esploratori hanno portato nell'isola malattie e schiavitù che hanno fatto rimanere pochi abitanti del luogo.



E' l'unica isola a sviluppare nella propria storia una scrittura chiamata Rongorongo di cui ne esistono solo 26 tavolette.

Le grandi statue che si trovano sull'isola vengono chiamate moai e ne esistono solamente 638 secondo le ricerche condotte da Sebastian Englert.

Nonostante le ricerche condotte negli ultimi anni il loro scopo non è tuttora noto con certezza. Secondo studi più recenti le statue rappresenterebbero capi tribù indigeni morti e, secondo la credenza popolare, avrebbero permesso ai vivi di prendere contatto con il mondo dei morti.

In seguito ai cambiamenti all'interno della società e ai cambiamenti ambientali provocati dalla popolazione indigena che ha avuto un stravolgimento delle tradizioni delle tribù, nel 1500 vennero abbattuti i moai e adorati nuovi avi tra cui l'uomo uccello che è metà uomo e metà uccello.

Ogni primavera ogni singola tribù sceglieva un guerriero che doveva partecipare al rito dell'uomo uccello che consisteva nel partire dal santuario di Orongo e arrivare sulla cima del Reno Kao.

Il guerriero di Mutu Nui prendeva il primo uovo del vulcano e lo portava alla tribù...

Chi riusciva per primo a riportare un uovo diveniva il nuovo uomo uccello fino alla primavera successiva e il rito era ripetuto.

Eccomi alla fine del mio viaggio meraviglioso, spero di poterci andare un giorno e potervi raccontare la mia esperienza.

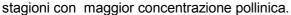




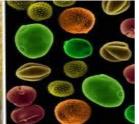
Sempre sensibile ai problemi altrui

Franco Scaldaferro

La primavera è alle porte, arrivano le rondini, i fiori rinascono, gli alberi si aprono, le giornate sono più lunghe, tante persone per questo sono felici... ma non chi soffre di allergie da pollini perché iniziano le



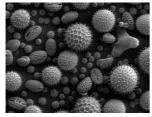






Ci sono molte persone che soffrono di varie forme allergiche, che sono la risposta del sistema immunitario nei confronti di agenti estranei rappresentati da sostanze molto diverse tra loro: pollini, polvere, spore, muffe, diversi tipi di cibo, alcuni materiali, acari e altri insetti. In questo articolo voglio parlarvi delle allergie ai pollini; queste forme allergiche sono caratterizzate da una certa stagionalità e ricorrenza nel corso dell'anno determinata dal ciclo delle piante che producono e immettono nell'ambiente diversi tipi di polline, i quali entrano nelle vie respiratorie, normalmente senza conseguenze, ma in alcuni casi più gravi può dare luogo a veri e propri attacchi d'asma e raramente, shock anafilattico; alcuni fattori che possono aumentare il rischio di sviluppare allergie ai pollini sono: essere già allergici, soffrire d'asma, avere familiari con allergie, essere di sesso maschile, vivere o lavorare in un ambiente in cui sono costantemente presenti i più comuni allergeni, essere stati esposti a fumo di sigaretta durante il primo anno di vita.

Sintomi e problemi, di chi è allergico ai pollini variano a seconda dell'allergene e al fatto che questo venga ingerito, respirato o ci sia contatto diretto; l'allergia si manifesta in vari modi: congestione , naso gocciolante, lacrimazione degli occhi, starnuti , prurito alle mucose, tosse continua, cui si può accompagnare un gonfiore della pelle attorno agli occhi, le cosiddette occhiaie allergiche, e una riduzione del senso dell'olfatto o del gusto.



Da un punto di vista epidemiologico, le allergie non danno generalmente luogo a gravi conseguenze, ma influiscono fortemente sullo stato di salute e sulla qualità della vita in quanto la persona che soffre di allergia, soprattutto durante l'attacco, vede ridotta la sua capacità lavorativa, di concentrazione e di svolgimento delle faccende quotidiane.

Alcuni suggerimenti per chi soffre di questo tipo allergia: I imitare le attività all'aperto durante la stagione pollinica, soprattutto se c'è vento; Non uscire nelle ore di maggior concentrazione pollinica, ore centrali (dalle 10 alle 16) e subito dopo un temporale, poiché la pioggia rompe i granuli pollinici in frammenti più piccoli che raggiungono facilmente le vie aeree più profonde scatenando crisi d'asma; non tagliare l'erba o rastrellare le foglie nel periodo di picco pollinico. Tenere chiuse le finestre durante le ore centrali della giornata, tenere chiusi i finestrini delle auto durante i viaggi e non parcheggiare l'auto sotto gli alberi, evitare le sostanze che provocano la reazione allergica. Durante la stagione pollinica, chi può, dovrebbe trasferirsi in aree a bassa concentrazione del polline, in zone marine o montane al di sopra dei 1000 metri (la parietaria non cresce oltre i 1000 metri).

Se dopo tutte questi accorgimenti la forma allergica non si attenua si può alleviare con cure personalizzate che vanno prescritte dal medico dopo una visita accurata, con farmaci o trattamenti omeopatici. I farmaci più utilizzati sono: corticosteroidi, antistaminici, decongestionanti che sono disponibili come farmaci da banco o sotto prescrizione medica. Per le cure omeopatiche: gemmoderivato di Ribes nigrum MG1DH, Allium Cepa 6CH, Arsenicum Album 6CH, Histaminum 9CH. Tra le diverse possibilità c'è anche il vaccino omeopatico, in base al polline responsabile dell'allergia. Interessante è anche consultare i calendari pollinici (www.ariaweb.it). Spero che il mio articolo sia utile per chi soffre di questo disturbo, allo scopo di alleviare, o prevenire oppure a chi è immune e ne vuole consigliare la lettura.

Possie di Primavera

Poeta di primavera e suggeritore

Franco Scaldaferro e Fabio Figini

Primavera

Primavera... da tanto ti aspetto, e mi chiedo come sarai. Fresca e limpida all'alba? Tiepida, assolata, sincera e profumata di pomeriggio?

Tiepida, assolata, sincera e profumata di pomeriggio? Rossa, stanca, ma felice al tramonto? Non importa come sarai, l'importante è che tu arrivi, ed io ti prometto... che sarò qua ad aspettarti in un prato fiorito dai mille colori.



Rondini



Le rondini volano su alto nel celo, e il loro flebile cinguettio è un saluto sincero.

Tra le nuvole o raggi di sole, la loro ombra nel mio viso è una carezza che mi riempie il cuore. Tra un battito d'ali e una beccata ad un insetto da me avranno sempre il mio totale rispetto.

Quando stanche nei rami fini di un vecchio salice si adageranno lo so che tra un po se ne andranno.

Ed io sussurrandogli: fate, fate, poi gli griderò:... amiche rondini mi raccomando... tornate.



Pasqua

E' arrivata la pasqua che auguro serena per festeggiare con i nostri cari con una buana cena, ma noi che siamo qua giù non dimentichiamo che oggi è nato Gesù.
Gesù il salvatore
Gesù il costruttore
Gesù che per noi con una spada gli han trafitto il cuore.
Ma lui dopo morto il terzo giorno Dio l'ha risorto.
Il Dio onnipotente, il Dio che è in ogni dove, il Dio che porta a tutti noi gioia e amore in ogni cuore.

E dopo le opere del poeta Franco, qualcuna suggerita dal buon Fabio sull'imperante primavera.

Primavera

La nube rosata che vaga nel cielo ravviva l'aurora del tiepido aprile. Nel campi odorosi . di tenera erbetta macchie di fiori multicolori. Le rondini sono tornate al nidi. rifatti e puliti. dell'altro autunno. Incanto di mille ridenti colori: Incanto di primavera.

di A. Russo

L'uomo col cane

Ogni sera, quando rincaso lo incontro. E' un signore molto lindo solo con un suo cane color tamarindo sbiadito E' il cane che lo fa camminare lo tira per la cordicella, un poco di fianco, dall'orlo del marciapiede. Ho chiesto a tutti i vicini: nessuno lo conosce. Certo è di un altro quartiere, e viene qui a passeggiare questa via solitaria tutta villette e giardini pieni di uccelli. C'è tanto riposo dalla città furibonda.

di Francesco Pastonchi

Dialogo tra il fanciullo e l'albero fiorito

Oh, la stranezza! leri, nudo come una trave: oggi, vestito a festa! E spargi il tuo soave chiaror per la foresta; e nei venti leggieri agiti il tuo vestito lucente e ricamato. o, chi te l'ha donato o chi te l'ha cucito cotesto bel vestito lucente e ricamato Parla l'albero fiorito Era ottobre, ed io languivo con in fondo al mio pensiero una gran malinconia; venne un vento cattivo. mi scrollò, mi portò via il vestito giornaliero; e poi venne la nebbia trista, fumò tacita mi avvolse mi bendò adagio, mi tolse il sole dalla vista:

e poi cadde la pioggia grossa, battiture aspre mi diè, mi penetrò nell'ossa. m'immollò da capo a piè; e poi cadde la bianca neve; fredda cadde, alta così; tutto mi cadde addosso, vivo mi seppellì lo tremavo a più non posso: « Muoio I» dicevo fra me: ed invece sonno presi, e dormii tanto che mai; dormii sodo mesi e mesi. e stamane mi svegliai; mi svegliai ch'ero vestito e il sol d'oro era sul prato: ma chi me l'ha donato, ma chi me l'ha cucito cotesto bel vestito lucente e ricamato. no.n lo so, fanciullo mio, lo sa Iddio

di Angiolo Silvio Novaro

La pallavolo

L'atletica e sempre attiva

Katia Soldà



STORIA DELLA PALLAVOLO

Il gioco sportivo della pallavolo è stato ideato nel 1895 da WILLIAM G. MORGAN, direttore della Ymca di Holyoke nel Massachusset in Usa. L'intento era quello di ripetere il successo ottenuto dalla pallacanestro per far giocare nei mesi invernali i ragazzi della scuola, in ambienti riparati. Il suo primo nome fu *minonette*. Cinque anni dopo, nel 1890 A.T. HALSTEAD, un insegnante di educazione fisica fu l'artefice della diffusione del gioco negli Stati Uniti, scrivendo un regolamento e dandogli il nome di *volleyball*. In Italia i primi incontri si disputarono nel 1928; nel 1933 ebbe luogo un primo campionato, vinto poi dal Genova;

ma questo gioco fu sempre poco praticato fino al 1945, quando ebbe una notevole diffusione fra i giovani. Successo e partecipazione che incoraggia a costituire nel 1946 la Federazione Italiana di Pallavolo (FIPAV) e la Federation International di Volleyball (FIBV). Nel 1957 la pallavolo fu iscritta tra gli sport olimpici e figurò nel programma delle Olimpiadi di Tokyo, di Città del Messico, oltre le successive.

IL GIOCO

La gara viene disputata da due squadre con sei giocatori l'una (o Alzatore , Centro, attaccante o Banda ,"Mano" e Opposto). Ogni squadra, nei campionati italiani, può avere a disposizione massimo 13 giocatori.

Lo scopo del gioco è far cadere la palla nel campo avversario. Ogni singola azione inizia con il *servizio* effettuato da una squadra dal fondo della sua parte di campo. All'inizio della gara chi vince il sorteggio può decidere se servire, ricevere o su quale parte del campo iniziare la gara. La partita è vinta da chi vince 3 su 5 set.



Nel caso si arrivi ad un punteggio di 2 set pari, si disputa il quinto set chiamato , a differenza dei primi quattro set, vince la squadra che raggiunge per prima i 15 punti, sempre con il vincolo dei due punti di scarto. Il campo è suddiviso in due zone: la zona d'attacco e la zona di difesa (dalla linea dei tre metri a fondo campo). Vi è un'ulteriore suddivisione teorica di ogni metà campo in sei zone numerate. In pratica sia la zona d'attacco sia quella di difesa vengono suddivise ognuna in tre parti e numerate. La rotazione dei giocatori per il turno al servizio comporta che ogni giocatore all'inizio di ogni azione occupi una determinata zona del campo: si avranno quindi tre giocatori avanti (attaccanti) e tre giocatori dietro (difensori). La squadra che parte con il possesso di palla è la squadra al servizio, mentre l'altra è chiamata squadra in ricezione. Il giocatore della squadra al servizio si porta dietro la linea di fondocampo e, al fischio dell', mette la palla in gioco effettuando il servizio; la palla deve oltrepassare la rete e giungere nel campo avversario. L'azione continua fino a che la palla non tocca il campo, è inviata fuori dal campo o una squadra non la rinvia correttamente. La squadra che vince un'azione di gioco conquista un punto. Se il punto è assegnato alla squadra già al servizio, essa continua a servire. Quando la squadra in ricezione vince l'azione, conquista oltre al punto anche il diritto a servire ed i suoi giocatori ruotano di una posizione in senso orario.

La mia personale esperienza in questo gioco.

lo ho giocato a pallavolo nella squadra comunale di Gazzo, quando frequentavo le scuole medie: è stato il mio sport preferito per diverso tempo. Ho iniziato in 5^ elementare frequentando il miny-volley e sono andata avanti fino alle giovanissime in 3^ superiore. Nella mia storia sono stata alzatrice e banda oltre che capitano perché ero una delle giocatrici più anziane. Ho lasciato la squadra perché non c'era più affiatamento tra le giocatrici e io non mi sentivo più a mio agio all'interno della squadra.

8

Ruolo fondamentale viene svolto dall'allenatore che dovrebbe educare le ragazze a condividere sconfitte e vittorie e in allenamento dovrebbe essere in grado di tirar fuori la forza di ogni allieva. Nel mio caso gli allenatori sono stati diversi, bravi e meno bravi, ma solo due sono stati dei buoni esempi per me. lo lo consiglierei comunque perché è uno sport che ti permette di instaurare molte amicizie.

Il fantasma dell'Opera

La teatrale ed appasionatissima

Teodora Moracchiato



In questo numero di spettacolo e arte, ho partecipato ad una famosa opera quale "Il fantasma dell'Opera". Gli attori in scena sono 3 persone: due donne ed un uomo, ma i personaggi principali sono quattro: il fantasma, la signora Giry coreografa, Christinè figlia di un noto violinista, poi adottata della signora Giry, Meg figlia naturale della signora Giry e Raul Visconte fidanzato di Christinè. Assieme a questi attori incontriamo altri 20 personaggi coprimari interpretati da dei ballerini, Carlotta, gli aiutanti del teatro e altri cantati partecipano a questa recita. È stato realizzato con i miei maestri sul campo del musical con i vestiti bellissimi fatti dalle sarte un po' speciali e con una magnifica coreografia con aiuto dei noti ballerini delle altre scuole e con altre sorprese e tante magie. Il musical è stato ispirato dal libro di Gaston Leroux.

La vicenda narra di una straordinaria avventura di amore e di morte e di mistero e di esaltata allucinazione, di pietà, tenerezza e di paura , nelle originali ambientazioni dei tenebrosi sottosuoli dell'Opera di Parigi del 1870, a dimostrare che questa storia è realmente esistita e della storia di Christine Daaè, la giovane e ingenua cantate e ballerina dell'Opera che credendo di rincorrere un gentile sogno, cade preda dell'amore folle e possessivo di Erik (il nome del fantasma), artista sublime e respinto per la sua bruttezza dalla società e dalla sua famiglia, a cui fin da piccolo è stato insegnato ad uccidere e fare delle magie. Oscuro signore dei sotterranei dei teatri, inventore geniale dei trucchi costruttore di trappole e di passaggi segreti, dove Erik ha trascinato la giovane cantante Christine. che a dimostrazione del suo amore rapisce, portandola nella sua dimora, cioè nei sotterranei, per imporle, con un terribile ricatto, di cantare solo per lui togliendola alla presenza delle altre persone. La sua diversità, la sfida con la sua delirante grandezza, l'umanità che lo ha respinto, eppure il suo desiderio d'amore ha i toni di profondità umanità che purtroppo neppure la sconsolante pietà di Christine riesce a soddisfare. La giovane ama il Visconte Raul di Chagny, che, quidato da un misterioso personaggio, si mette alla sua riesce nel labirinto dei sotterranei. L'amore di Raul la salverà, dopodiché nessuno li vedrà più facendo intuire la loro fuga lontano da Parigi per sfuggire al fantasma. Qualche tempo dopo lo stesso fantasma muore con l'anello che è stato donato da Christinè con il ricordo di lei e il suo mondo del teatro.

La storia dei 2 innamorati che avevano tutto quello che desideravano si scontra con il povero Erik che non conosceva la gioia e il dolore, non distingueva tra bene e male, essendo da sempre nascosto nessuno nessuno lo poteva conoscere davvero ed anche i suoi omicidi rimangono alla fine impuniti. Vien poi narrata la sua storia, fin da piccolo i suoi genitori lo picchiavano per la sua bruttezza e lo chiamavano il figlio del diavolo, lo facevano lavorare lasciando che il suo padrone lo picchiasse, il ciò lo rende una delle sue prime vittime, curioso come lo uccida con il mano una scimmia che suonava, a salvarlo è la signora Giry, che a quel tempo studiava per diventare ballerina dal collegio del teatro. Si intuisce che Erik voleva solo un pò di compagnia ed amore, e che forse era diventato pazzo a restare da solo, con nessuno che lo guardava come una persona, facendolo sentire soltanto un mostro a causa del suo viso deformato (per questo indossa una maschera per coprirlo) ma l'opera mostra che aveva paura di stare con la gente e di come fosse una persona uguale a tutte le altre, insegna a non aver paura di una persona brutta e sola poiché essa ha solo bisogno di aiuto per affrontare i suoi problemi un po' alla volta.

Qui finisce il racconto, buona visione a tutti!

Le maschere di Camevale

Il conoscitore delle tradizioni

Enrico Bortolazzo

Cari lettori vi vogliamo parlare del carnevale e delle sue maschere.

Il Carnevale è il periodo di festa tra l'Epifania e la Pasqua che ha le sue origini nei saturnali dei latini. Per molto tempo si è creduto che l'origine del termine Carnevale derivasse da "carne levare", ovvero prepararsi al digiuno quaresimale. Il Carnevale è una festa allegra e divertente. I giorni più importanti per il carnevale sono il giovedì e il martedì "grasso". In Italia i Carnevali più famosi sono quelli di Venezia e Viareggio.

LE PIU' FAMOSE MASCHERE ITALIANE DEL CARNEVALE :



PULCINELLA

E' nato a Napoli. Ha un carattere pauroso, è poco affidabile. L'unica sua preoccupazione è procurarsi il cibo, per il quale è disposto a raccontare bugie, rubare e farsi prendere a bastonate. Il suo ruolo spesso cambia è servo, capitano, vecchio o falegname ma qualsiasi sia il mestiere, il suo ideale di vita è il dolce far niente. Porta una camicia bianca con lunghe maniche che coprono le mani e un cinturone nero alla vita che mette in evidenza il pancione. I pantaloni sono molto ampi e morbidi. La sua maschera è nera con un grande naso aquilino.



PANTALONE

Pantalone è una delle più antiche maschere veneziane. Piange sempre miseria ed è alla costante ricerca dei "bezzi", come erano chiamati i soldi di quell'epoca. Lui è un mercante ricco, avaro e pedante. Sulla scena gironzola con le braccia dietro la schiena, infila ovunque il naso adunco senza smettere di chiacchierare. Indossa casacca, pantaloni e calze rosse (tipico colore del mercante veneziano). Il cappello è nero, soffice e senza tesa. Indossa una sopravveste nera, ampia con maniche molto larghe, delle ciabatte senza tacco, con punte rivolte verso l'alto, come si usa in Oriente e ha il naso a uncino e una barbetta.



ARLECCHINO

Nasce a Bergamo in uno dei quartieri più poveri. Rappresenta un servo in cerca di una vita migliore. È ingenuo e credulone. Si trova sempre nella ricerca del cibo. Ha la voce stridula e chi lo sente. Indossa pantaloni aderenti e giacca sfiancata con toppe multicolori e porta, attaccati alla cintura, il "batocio" e la "scarsela". Il "batocio" è un bastone che veniva utilizzato per girare la polenta nel paiolo. La "scarsela" è una piccola borsa dentro la quale tiene il pane, i soldi e la lettera del padrone da recapitare. In testa porta un cappello di feltro con un codino di coniglio in ricordo di un passato di cacciatore. In viso calza una maschera nera che non toglie mai.



COLOMBINA

Nata come maschera nella commedia dell'arte, sulla scena è spesso moglie o fidanzata fedele di Arlecchino. Lavora per una famiglia ricca e favorisce gli intrighi amorosi della sua padrona. Talvolta è bugiarda ma sempre a fin di bene. E' civetta, intelligente, furba e chiacchierona. Veste un corpetto e un'ampia gonna a balze e ha un grembiulino provvisto di tasche in cui infilare i biglietti d'amore. Sul capo porta una "crestina", il fazzolettino tipico delle cameriere, fermato da un nastro.



BRIGHELLA

Brighella è il compare di . entrambi sono nati a . Brighella fa altri mestieri, più o meno leciti ed onesti. Così si ritrova sempre in mezzo a svariati intrighi. E' intrigante, molto furbo e senza scrupoli. Brighella inoltre è un tipo bugiardo, racconta frottole con sicurezza e convinzione che è quasi impossibile distinguerle dalla verità. Inoltre è molto abile nel cantare, suonare e ballare. Viene raffigurato con la giacca e i sono decorati di galloni verdi; ha le nere con i pon pon verdi.

Il Camevale di Venezia

I viaggiatori del mondo

Franco Scaldaferro e Teodora Moracchiato

Anche quest'anno è arrivato il carnevale e non si può non parlare del più antico e famoso, il carnevale di Venezia: 900 anni e non li dimostra.

Il primo carnevale è nato nel 1094, sotto il dogato di Vitale Falier, che era membro del minor consiglio e fu uno dei fautori della sommossa che portò alla deposizione del suo predecessore, questo è stato riportato in un documento ufficiale che parla dei divertimenti pubblici nei giorni che precedevano la Quaresima e dichiara che il Carnevale è una festa pubblica dal 1296 quando il Senato della Repubblica dichiarò festivo l'ultimo giorno della Quaresima.



Il Carnevale, però, ha tradizioni molto più antiche che rimandano ai culti ancestrali di passaggio dall'inverno alla primavera, culti presenti in quasi tutte le società, basti pensare ai Saturnalia latini o ai culti dionisiaci nei quali il motto era "Semel in anno licet insanire" ("Una volta all'anno è lecito non avere freni") ed è simile lo spirito che anima le oligarchie veneziane e le classi dirigenti latine con la concessione e l'illusione ai ceti più umili di diventare, per un breve periodo dell'anno, simili ai potenti, concedendo loro di poter burlare pubblicamente i ricchi indossando una maschera sul volto.



L'apertura ufficiale del Carnevale di Venezia, viene eseguito a mezzogiorno della prima domenica di carnevale, in modo singolare ed è l'evento più famoso con il "Volo dell'Angelo". Per molte edizioni, un acrobata partendo da una barca, saliva tramite delle funi fino alla cella campanaria del Campanile di San Marco, quindi scendeva sulla Loggia Foscara del Palazzo Ducale dove porgeva un omaggio floreale al Doge di Venezia in persona. Attualmente tale evento si svolge in totale sicurezza e con un tragitto ridotto: un cavo metallico è fissato dalla cella campanaria del campanile di San Marco verso piazza San Marco, e, non più acrobati, ma una modella o ragazza dello star sistem, avvolta a un'imbragatura e assicurata al cavo metallico effettua la sua discesa scorrendo lentamente verso terra,

sospesa nel vuoto, sopra la moltitudine che riempie lo spazio sottostante, e quest'anno la protagonista del Volo dell'angelo è stata la bellissima Giulia Selero 21 anni, vincitrice dell'edizione 2011 del concorso Festa delle Marie, che ultimamente consiste nella sfilata con costumi antichi delle 12 ragazze più belle di Venezia, che vengono portate in trionfo in Piazza e quindi premiate. La festa delle Marie è una ricorrenza che si svolge durante la prima domenica di Carnevale e vuole ricordare un episodio leggendario. Il 31 gennaio 942, mentre si stava svolgendo un matrimonio collettivo a San Pietro di Castello, ci fu un'incursione dei pirati narentani che rapirono 12 spose. I pirati furono raggiunti e sconfitti dal Doge Pietro III Candiano nei pressi di Caorle e le 12 fanciulle salvate; da allora il Doge ad ogni ricorrenza donava la dote a 12 spose bisognose del popolo, per tale motivo l'avvenimento venne appunto nominato Festa delle Marie.

Inoltre la Piazzetta di S. Marco era teatro di esibizioni durante il Carnevale; per secoli il patriarcato di Acquileia, per aver occupato Grado nel 1162, come pegno doveva pagare a Venezia (Serenissima) 12 porci, 12 pani e un toro, che venivano utilizzati per uno spettacolo pubblico ogni Giovedì Grasso in Piazza San Marco ed il corpo dei Fabbri aveva l'onore di tagliare la testa al toro a ricordo della vittoria conseguita dal doge di Venezia Vitale Michiel II contro il patriarca Ulrico di Aquileia. Quest'anno come simbolo del Carnevale, per rievocare il passato storico della laguna è stato costruito un grande toro di legno, alto ben 9 metri, realizzato dal famoso scultore, artista e mascheraio veneziano Guerrino Lovato e Posizionato su un ponte galleggiante nei pressi di Punta della Dogana. Come in passato, anche per questo carnevale di Venezia, il Toro è stato sacrificato, infatti, la sera del Martedì Grasso, al termine della Vogata del silenzio, il Toro è stato dato alle fiamme. Per concludere il carnevale, la notte del Martedì Grasso sono stati esplosi miriadi di fuochi d'artificio in Bacino S. Marco in un grandioso spettacolo pirotecnico.



Franco e Teodora vi ringraziano di aver letto il loro articolo e vi invitano al carnevale 2013.



La sintesi clorofilliana

Il naturalista e professore

Enrico Bortolazzo

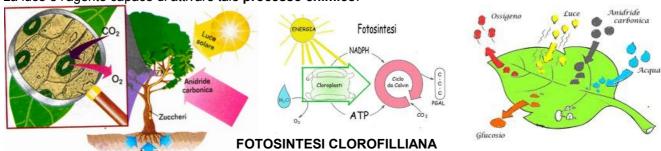
Dato che è cominciata la Primavera vorremmo parlarvi della fotosintesi clorofilliana e dei vari organismi e meccanismi dei vegetali.

Qualsiasi sostanza che assorba la luce si definisce *pigmento*. La clorofilla è un pigmento verde (*cloros* in greco vuol dire appunto verde) che cattura l'energia solare assorbendo la luce nelle lunghezze d'onda dal violetto al blu, ma anche nel rosso e si trova all'interno della membrana dei tilacoidi (sacchettini appiattiti). Le foglie

Una foglia é formata da una sottile lamina, collegata ad un **picciolo**. La lamina é fatta da due strati di cellule, l'epidermide sulle superfici esterne e le cellule del mesofillo:

- l'**epidermide** è costituita da un solo strato di cellule, coperte da uno strato ceroso, chiamato cuticola, e qualche volta da peli. Cuticola e peli hanno la funzione di impedire la perdita d'acqua.
- le **cellule** del mesofillo contengono un gran numero di cloroplasti (organelli che contengono la clorofilla) che catturano l'energia della luce solare e svolgono la fotosintesi.

La **fotosintesi** è un processo chimico che, per reazione di due sostanze inorganiche quali l'acqua (liquido) e l'anidride carbonica (gas), dà luogo ad un gas: l'ossigeno, e ad un prodotto abbastanza complesso, il **glucosio**. La luce è l'agente capace di attivare tale **processo chimico**.



Come sappiamo, la struttura di tutti gli esseri viventi è formata da composti organici, ossia del carbonio, e tutte le attività cellulari sono rese possibili dall'energia immagazzinata in queste sostanze. Ma come si formano questi composti che sono utilizzati dagli organismi viventi sia a scopo strutturale che energetico? Per rispondere a questa domanda è necessario dividere gli esseri viventi in due grandi gruppi: gli *organismi autotrofi* e gli *organismi eterotrofi*. Gli **autotrofi** (letteralmente "che si nutrono da se") sono quegli esseri viventi che, partendo da sostanze del mondo non vivente (anidride carbonica, di formula CO₂ ed acqua, di formula H₂O), riescono a costruire da soli i composti organici. Gli **eterotrofi** (letteralmente "che si nutrono di altri") sono invece gli organismi che, non riuscendo a produrre da soli le sostanze organiche, debbono prenderle già fatte, nutrendosi di altri esseri viventi. Sono autotrofi le piante, le alghe e certi tipi di batteri, viceversa sono eterotrofi gli animali, i funghi, molti protisti e la maggior parte dei batteri.

Gli autotrofi svolgono il loro ruolo di costruttori della materia vivente *sintetizzando* il glucosio. Questo infatti, oltre ad essere il principale combustibile usato dagli esseri viventi, è anche la materia prima a partire dalla quale i viventi costruiscono tutti gli altri composti che gli sono necessari (amminoacidi per le proteine, nucleotidi per gli acidi nucleici, glicerolo ed acidi grassi per i trigliceridi). La sintesi del glucosio avviene a partire dall'anidride carbonica e dall'acqua e può essere riassunta dalla seguente reazione:

 CO_2 anidride carbonica; H_2O acqua; $C_6H_{12}O_6$ glucosio; O_2 ossigeno

Questa reazione chimica non è spontanea, in quanto i reagenti sono più stabili (perché hanno legami più forti) dei prodotti; essa pertanto è endoergonica e richiede l'impiego di energia. La CO_2 e l'acqua sono sostanze molto diffuse in natura e dunque facilmente reperibili; più complesso è invece ottenere l'energia necessaria a far avvenire la reazione. I vari autotrofi ottengono questa energia in modi diversi, ma quello di gran lunga più diffuso è di ricavarla dalla luce del Sole, come fanno le piante, le alghe e certi batteri; tale processo prende il nome di **fotosintesi** (*fotos* in greco vuol dire infatti luce). Nelle piante la fotosintesi avviene nei cloroplasti (organelli dotati di una doppia membrana) che si trovano nelle cellule delle foglie e, sia pure in minor misura, in quelle di tutte le altre parti verdi.

12

Dopo queste informazioni, oltre ad aver arricchito le vostre conoscenze, pensiamo che apprezzerete di più la natura e vi renderete conto di quanto sia importante la vegetazione e che senza di essa non si potrebbe vivere.

Biglietti d'auguri ecologici

Prepara abilmente i biglietti

Monica Ferronato

Come fare la carta riciclata

Materiale occorrente:

- -fogli scritti da riciclare,
- -un frullatore,
- -un contenitore grande,
- -un telaio
- -acqua.



Procedimento:

prendere dei fogli da riciclare e spezzettarli con le mani, porre i pezzi su una ciotola e ricoprirli con l'acqua, lasciare il tutto a bagno una notte. Frullare i pezzi di carta e mettere la poltiglia ottenuta in un contenitore grande aggiungere dell'acqua.





Prendere il telaio e ricoprirlo con uno stato di poltiglia di carta, adagiarlo su dei fogli di giornale con un peso sopra per far uscire l'acqua e asciugare per una notte Togliere il foglio dal telaio e la sciare asciugare il foglio.



Preparata la carta non resta che ritagliare la misura desiderata con l'aiuto di un righello e decorarla a piacere con qualche farse simpatica e colori vivaci, saranno ottimi per auguri originali ma con un occhio sempre puntato sull'ambiente.



Sperando sia stato apprezzato il nostro impegno per salvaguardare l'ambiente, vi auguriamo

Buon Lavoro!

Il principe d'Egitto

L'han guardato a pop corn e patatine

Mario Brigante e Katia Soldà

Abbandonato appena nato in una cesta sul Nilo, il piccolo Mosè viene accolto dalla moglie del faraone, cresce alla corte d'Egitto e diventa amico di Ramses, erede designato al trono. Per molto tempo, i due si divertono insieme e Mosè riceve onori e titoli importanti. Ma il loro legame fraterno si incrina, quando Mosè scopre la verità sulla propria origine: da quel momento tutto il suo mondo gli appare sotto una luce diversa e capisce di dover fare qualcosa per quella popolazione costretta solo ai lavori pesanti e tenuta sotto il tallone della schiavitù. Mosè deve confrontarsi con Ramses, fargli capire il ruolo che lui ora sente di dovere svolgere e che questo li mette uno contro l'altro. Le incomprensioni rimangono e Mosè comincia allora a radunare



il suo popolo che, tra mille difficoltà, si mette in movimento. Una marcia irta di difficoltà, che Mosè affronta illuminato dalla fede e che, attraverso il mar Rosso, si conclude con il raggiungimento della terra promessa.

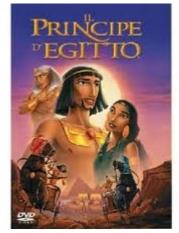


Una troupe di disegnatori e animatori, dello stile più classico hanno unito le forze per mettere insieme personaggi molto curati, fondali strepitosi e effetti speciali convincenti. Partendo dai fondali, Spielberg e Katzenberg hanno deciso di regalare un bel viaggio alla troupe di testa degli scenari proprio nella Valle dei Re per meglio studiare le colossali opere delle dinastie egizie. Dall'altro lato un'altra troupe è stata spedita sulle splendide vette del Gran Canyon e della Monument Valley per studiare ogni sfumatura del cielo in un ambiente roccioso. E' stato rilegato un personaggio ad ogni disegnatore e ognuno ha potuto godere di modelli in miniatura dei tali, delle performance

di attori e attrici che hanno doppiato i personaggi, nonchè di ricostruzioni delle più importanti scene con figuranti in carne ed ossa (ad esempio possiamo nominare la danza in occasione del matrimonio di Mosè, ricostruita da vere danzatrici in costume). Passando alle implementazioni in CGI queste sono subito chiare fin dal primo momento, visti i movimenti di camera imposti dalla regia. Dunque dalla realizzazione delle grandiose opere per gli scenari si passa a singoli elementi come l'acqua (spruzzi esclusi) e altri piccoli elementi come le carrozze nella corsa tra Mosè e Ramses e altre piccole implementazioni (anche la prima cesta di Mosè è completamente in 3D). Per la parte finale del lungometraggio, il lungo cammino del popolo ebraico ha visto protagonista un'intera massa di individui modellati in 3D che si muoveva sui fondali, per meglio illustrare l'esodo. Certo tutti i personaggi in primissimo piano e subito dietro erano animati in 2D per confondere le idee. Ma i migliori esempi di modellazione CGI l'abbiamo nella parte finale della storia con fuochi, tornado infuocati e la strepitosa scena dell'apertura del varco tra le acque che ha dato non pochi problemi ai tecnici degli effetti speciali.

Il film, costato 60 milioni di dollari e piazzato tra le migliori 20 pellicole animate di sempre, è un ottimo esempio di sceneggiatura intelligente e animazione d'altro livello. La produzione era certo grandiosa ed era anche una scommessa per la neonata Dremworks, poi soddisfatta dai 220 milioni di dollari d'incasso mondiale (oltre 120 nei soli States e oltre 9 in Italia).

Tra le chicche di produzione è d'obbligo ricordare gli oltre 600 esperti religiosi convocati in pre-produzione per meglio disbrigare e spianare la sceneggiatura. Per la voce di Dio sono stati vagliati numerosi nomi di doppiatori ma alla fine si è optati per la voce di Val Kilmer che dunque doppiava sia Mosè che Dio (infatti nella scena del primo incontro Kilmer parlava letteralmente 'da solo'), proprio come fece Charlton Heston nei "10 Comandamenti" (1956).



Massime e Garabinie

Ci sta ancora ridendo sopra

Fabio Figini



Nella caserma dei Carabinieri e' l'ora della pausa e così tutti i carabinieri si accalcano alla macchinetta del caffè. In men che non si dica si crea una fila impressionante. Il Generale, innervosito da quel casino, raggiunge il primo della fila e vede che ha già preso più di 50 caffé. -Allora! Ci muoviamo?!e lui - Eh no signor generale, finché vinco gioco io!!!-.





di velocità. Questo vigile è uno che ama i quiz, quindi concede all'uomo di andarsene senza multa se riesce a rispondere bene a una domanda. La domanda è: "Se vede due luci che le vengono incontro sulla strada che sta percorrendo, di cosa pensa che si tratti?" E l'uomo risponde: "Beh, si tratta sicuramente di una macchina!" ma il vigile gli fa: "La risposta è troppo imprecisa, potrebbe essere una Golf, una BMW, una Punto... mi dispiace ma non mi va bene come risposta e la multerò!" Allora il tizio perde la pazienza e gli fa: "Senta, non è giusto quello che mi sta facendo, la risposta era esatta, quindi mi faccia andare e non parliamone più!" Il vigile gli dice:"Non se ne parla, al massimo visto che insiste le farò un altro quiz: se vede sulla strada che sta percorrendo un faro che si avvicina, cosa pensa che sia?" E il tizio:"Ma è facile, è una moto!!" E il vigile:"Mi dispiace ma è ancora inesatto: può essere una Yamaha, una Harley, una Ducati... Adesso si becca la multa!" Allora l'uomo si incazza davvero tanto e gli dice: "Va bene, ma pago solo se mi risponde bene alla domanda: se vede ai margini della strada che sta percorrendo delle donne in atteggiamento strano, chi pensa che siano?" E il vigile: "Si tratta sicuramente di battone!" E l'uomo: "No, è impreciso!! Possono essere sua mamma, sua moglie, sua sorella...



Dai un pesce a un uomo e lo nutrirai per un giorno. Insegnagli a pescare e lo nutrirai per tutta la vita.» (Proverbio Cinese)

«Cogli ogni opportunità che la vita ti dà, perché, se te la lasci sfuggire ci vorrà molto tempo prima che si ripresenti.»

(P. Coelho)

«Fa più rumore un albero che cade rispetto ad una foresta che cresce.»

(L. Tze)

«Bisogna vivere come si pensa, altrimenti si finirà per pensare a come si è vissuto.»

(P. Bourget)

«Non è né la carne, né il sangue ma il cuore, che ci rende padri e figli.»

(J. Schiller)

Per curare lo spirito oltre a farlo sorridere vogliamo dargli un nutrimento "spirituale", questo mese oltre alle classiche barzellette qui di fianco vengono proposte alcune massime.



L'allenamente

L'enigmistico e criptico

Mario Brigante

1	4					8		
9					3		7	
	2	7		4		6	5	
2			3	9	4	7	6	
5						* 8		8
	7	9	8	1	5			2
	8	1		2		5	3	
	6		4					7
		5					1	6

LA PISTA CIFRATA

Unire a penna tutti i puntini nell'ordine indicato dal numero corrispondente per vedere apparire una simpatica vignetta



SUDOKU

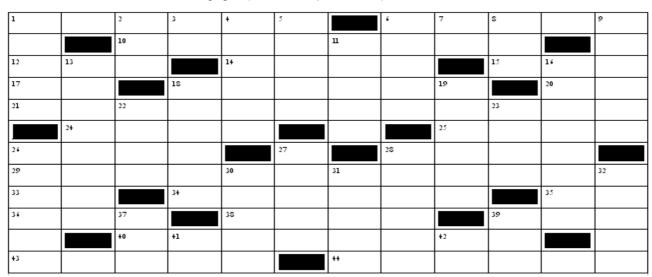


Ogni riga, colonna e quadrato deve contenere tutti i numeri da 1 a 9

PAROLE CROCIATE



Seguendo le definizioni scritte sotto la tabella che indica lo schema definizione-direzionenumero cella, completare la griglia (una lettera per casella)



ORIZZONTAI

1. Arretrato nei pagamenti 6. C'è quella speculativa 10. Garantire con una firma su un pagherò 12. Forma abbreviata di questi 14. Comune francese situato nel dipartimento degli Alti Pirenei 15. Secondo Esiodo, figlia di Eris 17. Il ... romanesco 18. Casa regnante del Regno d'Italia 20. Nel foro 21. Iniziare di nuovo 24. Uova cotte nove minuti 25. Lo era Attila 26. Gabbia per polli 28. Un tipo di teatro 29. Sorta di calzamaglia elasticizzata senza piede 33. Il contrario di off 34. Relativa ad un popolo di origine semitica 35. Targa di Terni 36. Il re francese 38. Le torri nella valle dell'Arve 39. Cortile per polli 40. Podgorica nel Montenegro 43. Possedimenti, patrimoni 44. Ben ventilati

VERTICALI

1. Un notissimo Francesco del ciclismo 2. La televisione pubblica 3. Nel covo 4. Salume di forma allungata 5. Si distribuiscono ai fedeli la domenica delle Palme 6. Codice per software 7. Oppure inglese 8. Il nome della Massari 9. Università 11. Il re della foresta 13. L'amore di Isotta 16. Curve molto strette 18. Miscelata con acqua di soda 19. Piccolo giardino fiorito 22. Nota catena di negozi 23. Diffonde ... notizie 26. Borsa larga e robusta a due manici 27. Figlio di Dedalo 28. Membrane seriose che rivestono i polmoni 30. Pronti per la semina 31. L'ultima ... greca 32. Comune della Puglia 37 Andate in breve 39. Il nome della scrittrice Negri 41. Simbolo dell'Iridio 42. Andata e Ritorno

L'oroscopo dell'inverno

Interpretano gli astri e segni vari

Teodora Moracchiato e Katia Soldà

	L'oroscopo Classico	L	'oroscopo Cinese
Y	Ariete dal 21/3 al 20/4 Tutti i nati in questo segno hanno fortuna in amore e chi è sigle troverà un/a compagno/a. Non ascoltate i vostri amici perché, per gelosia, troveranno qualcosa di sbagliato nella persona amata.	***	TOPO (1900-1912-1924-1936-1948-1960-1972-1984-1996-2008) Tranquillo,scrollati dai baffi la paura dei cambiamenti,anche in campo lavorativo;per i single:attenzione!E' in agguato il compagno ideale
8	Toro dal 21/4 al 20/5 Questo mese ci saranno novità nella sfera lavorativa, forse il vostro capo vi darà un aumento; fate attenzione a non spendere tutti i soldi.	# Em	BUFALO (1901-1913-1925-1937-1949-1961-1973-1985-1997-2009) Non imbufalirti se non hai offerte,ma in amore discrezione!Attenti ai corni vostri e del vostro compagno/a
I	Gemelli dal 21/5 al 21/6 La salute vi sta un po' tradendo, state attenti, curatevi bene e restate a casa.		TIGRE (1902-1914-1926-1938-1950-1962-1974-1986-1998-2010) La sfortuna è un ricordo visto che avete mostrato i denti. Con il 2012 la tigre ha un miglioramento economico(la vostra pelliccia varrà molti soldini) e lavorativo; per di più instabilità amorosearg!
69	Cancro 22/6 al 22/7 Il vostro buonumore può essere contagioso , cercate di influenzare con un sorriso tutti quelli che incontrate.		LEPRE (1903-1915-1927-1939-1951-1963-1975-1987-1999-2011) Complimenti!Successo,lavoro e problemi risolti. E' l'anno del drago,nuove qualifiche,ma il cuoricino solitario troverà la sua coniglietta
2	Leone dal 23/7 al 23/8 L'amore va alla grande ma sarà un periodo negativo nella vita lavorativa, non arrabbiatevi con il vostro amato/a.	No.	DRAGO (1904-1916-1928-1940-1952-1964-1976-1988-2000-2012) E' l'anno del drago,ce la farai,da ogni tua sfida imparerai. Con il fiorire dei fiori di ciliegio ci sarà una svolta per i draghetti e forse un compagno/a all'orizzonte
m	Vergine dal 24/8 al 22/9 Sarete determinati e combattivi soprattutto nel campo lavorativo, nel quale è giunto il momento di sfruttare le opportunità che vi offrono.	2	SERPENTE (1905-1917-1929-1941-1953-1965-1977-1989-2001-2013) Anno intriso di difficoltà,sei favorito dalla saggezza dei pianeti favorevoli nei primi mesi dell'anno ;la primavera sarà avversa e piena di lavoro,ma tra coerenza, principi e regole potrebbe rovinare progetti promettenti. Amore sibilante.
<u></u>	Bilancia dal 23/9 al 22/10 Sarete delusi dal comportamento di una persona che credevate amica; curate maggiormente la forma fisica.	-	CAVALLO (1906-1918-1930-1942-1954-1966-1978-1990-2002-2014) Invincibili guerrieri,cavalcherete vittorie e lavoro,vacanze trotterellanti. Meno spavaldi in amore;per i single scalerete la popolarità.
m	Scorpione dal 23/10 al 22/11 Fidatevi del vostro intuito e agite d'impulso vedrete che farete la scelta giusta.	THE	CAPRA (1907-1919-1931-1943-1955-1967-1979-1991-2003-2015) Calma,sostenibilità di umore che potrebbe portare ad un peggioramento nel lavoro.Un naturale aiuto della primavera nei problemi,buone le finanze,più sicuro di te.
X	Sagittario 23/11 al 21/12 Non credete in certe circostanze soprattutto quelle che riguardano la professione, è meglio non pensarci troppo.		SCIMMIA (1908-1920-1932-1944-1956-1968-1980-1992-2004-2016) 2012 produttivo, nuove conoscenze che ti aiuteranno per l'arrivo di un nuovo progetto,per i rapporti più solidi matrimonio con noccioline al posto dei confetti!
y _o	Capricorno dal 22/12 al 20/1 Se volete che la serenità torni in famiglia dedicate più tempo ai vostri cari.	TOUR STORY	GALLO (1908-1921-1933-1945-1957-1969-1981-1993-2005-2017) Amici inattesi che ti aiutano a superare le difficoltà,l'unione fa la forza. Promozioni lavorative,continuerete vecchi progetti ma non alzate la cresta,anno non facile ma risolutivo per le questioni di coppia.
	Acquario dal 21/1 al 19/2 Siete determinati e guardate i vostri errori e non fateli più. Fra 2 mesi avrete tutte le carte in regola per essere vincitori in tutti i settori.	· Fo	CANE (1908-1922-1934-1946-1958-1970-1982-1994-2006-2018) I pianeti aiuteranno a vincere,ma dovrai essere convinto,possibili conflitti tra colleghi; successo nell'arte e nell'architettura, in periodo di questioni spirituali.
X	Pesci dal 20/2 al 20/3 La vostra famiglia ha dei problemi non tanto gravi, ma il vostro aiuto sarà utile.	· Com	CINGHIALE (1909-1923-1935-1947-1959-1971-1983-1995-2007-2019) Al massimo le possibilità, però prudenza risparmiate ed evitate operazioni a rischio finanziario. In arrivo lavoro e promozioni, onda positiva per ricchezza e fortuna con nuovi e inaspettati incontri di cuore.



Risponde alle mail (anche interne)

Alexandra Adam

Carissimo Filippo sono contenta di poter rispondere alle tue domande e curiosità quindi ora provo a percorrere con te e ai nostri lettori.

L'Isola di Pasqua, con una superficie di soli 166 km², è il più isolato pezzo di terra abitabile. Esso si trova nell'Oceano Pacifico.

La sua collocazione subtropicale e la sua latitudine contribuisce a dare un clima piuttosto temperato, mentre le sue origini vulcaniche ne rendono fertile il suolo. In teoria, questo insieme di "benedizioni" dovrebbe aver fatto dell'Isola di Pasqua un paradiso in miniatura, lontano dai problemi che affliggono il resto del mondo.

L'isola deriva il proprio nome dalla sua "scoperta" da parte dell'esploratore danese Jacob Roggeveen, nella Pasqua del 1722. La prima impressione di Roggeveen non fu quella di un paradiso, ma di una terra desertica: "Dapprima, da lontano, pensando che l'Isola di Pasqua fosse sabbiosa; la ragione di ciò è dovuta al fatto che prendendo per sabbia l'erba secca, la paglia o altra vegetazione inaridita e bruciata, poiché la sua apparenza desertica non ci diede altra impressione che quella di una eccezionale povertà e sterilità".

In merito alla tua curiosità su quanti vulcani ha attivi ..

Ricordo che quell'Isola, anche se non ha avuto eventi vulcanici negli ultimi secoli, è e rimane un "interessante" vulcano

Quanta vegetazione ricopre il territorio? La fauna e i pesci particolari....

Secondo la Palinologia, circa 30.000 anni fa, l'Isola di Pasqua era ricoperta da una fitta vegetazione di tipo subtropicale. Vi erano piante a basso fusto, diversi tipi di erba e miriadi di felci. sono stati trovati pollini di "hau hau", l'albero della corda, e di "toromiro" albero per ardere. E' stata inoltre rinvenuta una quantità immensa di polline di palme tropicali, che però adesso è totalmente scomparsa dall'isola.

L'Isola di Pasqua era abitata da 25 specie di uccelli migratori e da 6 specie di uccelli marini , di cui solamente 7 popolano ancora oggi l'isola.

Per quanto riguarda invece la famiglia dei rettili, l'isola è abitata dalla lucertola Cryptoblepharus, che sull'isola viene anche chiamata moco.

Sull'isola non esiste una barriera corallina. Inoltre le acque intorno dovrebbero essere popolate da circa 107 specie di pesci, mentre al largo vivono grandi branchi di capodogli.

Sempre nelle vicinanze di alcune sorgenti sottomarine, un gruppo di biologi marini ha scoperto nel 2005 una nuova specie di crostacei, che è stata chiamata *Kiwa hirsuta*.

Quanta popolazione abita su quest'isola?

La popolazione si aggira in torno ai 2.000 persone.

Le ricerche di Sebastian Englert rispetto a quest'isola cosa riguardano?

Nel 1935 giunse il frate cappuccino Sebastian Englert sull'Isola di Pasqua rimanendoci fino alla sua morte nel 1969. Per molti anni Englert fu l'unico prete sull'isola e l'unico che aveva preso a cuore le sorti della popolazione indigena.

Englert fondò la prima scuola sull'isola. Sempre a lui dobbiamo i numerosi reperti archeologici e botanici, inoltre grazie ai suoi numerosi ritrovamenti archeologici poté essere istituito il museo di Hanga Roa ed è sempre grazie a lui che il mondo scientifico ha scoperto l'interesse per quest'isola.

Di seguito ci furono numerose spedizioni europee scientifiche sull'Isola di Pasqua che videro a capo di esse nomi illustri.

E in fine cosa significano le famose statue?

L'isola Rapa Nui (che in lingua natìa significa grande isola/roccia) ha come caratteristica famosa, misteriosa e affascinante le statue Moai sparpagliate per tutto il territorio. Sono statue di pietra monolitiche alte fino a 10 metri

Ci sono più di 600 Moai conosciuti sulla superficie dell'isola. La quasi totalità di questi sono stati ricavati da un tufo basaltico del cratere Rano Raraku, dove si trovano quasi 400 statue incomplete. Questa roccia a grana eterogenea è relativamente tenera.

La cava di Rano Raraku sembra essere stata abbandonata all'improvviso, con alcune statue lasciate ancora incomplete nella roccia. Tra queste vi è la statua più grande, lunga 21 metri.



Ricordi

Scelte e commentate da

Mario Brigante e Fabio Figini



I tre dell'Avemaria

Gli "irriducibili" operatori del nostro centro in un atto di solidarietà maschile per completare uno dei tanti lavori di bricolage, pennello alla mano e tanta buona volontà... o quasi...

Quando andremo al nuovo CDM

Ce lo chiediamo in tanti e da tanto tempo.. ma come si suol dire la speranza è l'ultima a morire... ricordiamo l'ultima foto mostrataci inerente a lavori ancora in corso



Circo Orfei: al scimmia



La simpatia della nostra Madou, sempre con il sorriso stampato sul volto in un "gioco" di maquillage per far sorridere anche noi

Le foto di questo mese son piccoli ricordi impressi nei nostri pensieri, meno artistiche delle scorse ma per noi cariche di significato che volevamo condividere con voi lettori

19

Redazionale

La Redazione Di OuatroCiacoe

La primavera è arrivata e qui al Centro c'è aria di cambiamenti!sono ricominciate le uscite, novità nella redazione del giornalino, nuovi utenti, nuove attività: falegnameria, piscina e prossimamente giardinaggio.



Finalmente con l'arrivo della bella stagione siamo usciti dal "letargo", e cosa c'è di meglio di una pizza a pranzo tutti insieme? La sempre innovativa Valentina, paladina contro tutte le discriminazioni, ha avuto "l'ottima" idea di dividerci in due gruppi: giovani e "vecchi".

Venerdì 9 marzo il gruppo giovani, composto da Andrea, Katia, Enrico, Madou e Monica F. con i "giovani" operatori Nadia e Matteo, ha preferito un pranzo al fast food. Dopo mangiato i giovani si sono trasferiti in una gelateria vicina per chiacchierare un po' e gustarsi un buon gelato.

A proposito di chiacchiere, mi è stato riferito che Katia e Andrea, seduti nello stesso tavolo, non hanno avuto una piacevole conversazione perché tra loro c'era un terzo in comodo: una pianta di limoni che spuntava proprio nel centro del tavolo; se i proprietari volevano creare un angolo privé non bastava un semplice bonsai?

Il venerdì successivo il gruppo "vecchi", composto da Fabio, Mario, Stefano P., Goretta, Monica S, ed io con i "VECCHI" operatori Sabrina e Marco, ha preferito la pizzeria "da Franco" a Cittadella, consigliata da Mario. Direi un'ottima scelta dato che, con la crisi che c'è, abbiamo mangiato bene e speso poco, tant'è che qualcuno di noi credeva che il proprietario ci avesse imbrogliato e voleva litigare! Finita la pizza siamo usciti e, vista la gradevole giornata di sole, per smaltire un po' il pranzo abbiamo deciso di fare una passeggiata in centro e fare tappa in un bar, sempre consigliato da Mario che, sebbene abiti a Fontaniva, Cittadella la conosce molto bene, dato che con la sua carrozzina-fuoristrada spesso e volentieri si fa le trasferte, sia di giorno che di notte. Chi meglio di lui poteva farci da cicerone per consigliarci il bar migliore ed il tragitto meno tortuoso? Dopo circa trenta minuti e dopo essere passati davanti ad una decina di locali, finalmente ci siamo fermati al bar Cetra, anche perché era "l'ultimo", per riposarci un po' e bere il tanto desiderato caffè. Ma la sosta è durata poco perché erano già le quattordici e trenta, i pulmini distavano mezz'ora da noi e saremmo dovuti essere al CDM alle quindici e trenta. Così, dopo aver sbloccato i freni, ci siamo avviati verso il parcheggio. Durante il tragitto Stefano, che spingeva la carrozzina di Monica, era tutto sudato, con il viso rosso, e continuava lamentarsi perché faceva molta fatica. Io e Marco, vedendolo in quello stato, ci siamo messi a ridere. Arrivati ai pulmini, Marco ha aiutato Monica a salire e, nello spingere la carrozzina, si è accorto che i blocchi motore delle ruote elettriche erano inseriti. Ecco spiegato il motivo di tanta fatica da parte di Stefano! Non siamo riusciti a trattenerci dal farci un'altra risata.

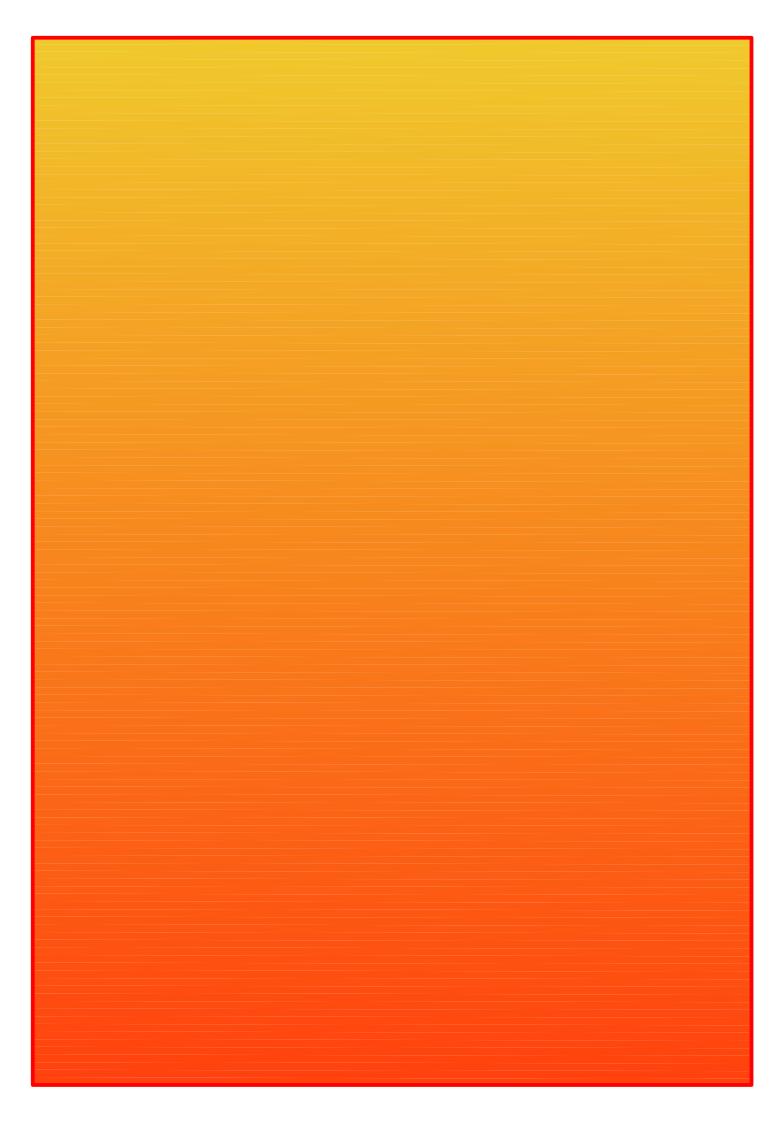
Sia il gruppo dei "giovani" che quello dei "vecchi" sono stati molto soddisfatti dell'uscita e sperano si possa ripetere presto l'esperienza, augurandosi che il tempo sia clemente e che si riesca a mettere insieme "un unico gruppo".



La brezza primaverile ha portato grandi cambiamenti anche nella redazione di quattro ciacoe: sono stati assegnati i ruoli di responsabilità ed inseriti nuovi redattori. Speriamo che tutto ciò possa portare a nuove idee ad una migliore organizzazione. Ci sono poi 2 nuove facce: Carlo che resterà per un breve periodo, ed Andrea, che entrerà a far parte del gruppo a tutti gli effetti e speriamo anche nella redazione del giornalino.

Per finire con le novità, concluso il corso di fotografia con una mostra ed una discreta vendita dei calendari, è iniziato il laboratorio di falegnameria all'interno del quale vengono costruiti, con pochi utensili a disposizione, piccoli ma utili oggetti in compensato. I componenti del laboratorio si stanno anche impegnando per organizzare un mercatino.

Inoltre per un breve periodo alcuni utenti hanno avuto la possibilità di frequentare la piscina ma per motivi organizzativi l'attività è stata sospesa, mentre quella in palestra continua e, per chi ha il pollice verde, tra breve si ricomincerà giardinaggio e coltivazione di ortaggi.





II C.D.M. "II Laboratorio" è lieto di proporvit



QUATRO CIACOE:

PUBBLICAZIONE PERIODICA, N°6

Prodotto Redatto e Pubblicato da CDM "IL LABORATORIO" Via Bonora 30 Camposampiero (PD)

E-mail: quatrociacoe @ gmail.com

ANNO DI PUBBLICAZIONE 1